

20 DICEMBRE

Pochi giorni alla vigilia di Natale, e nella piccola città di Wintervale faceva molto freddo. Tutto era silenzioso e immobile, come se anche il tempo avesse deciso di fermarsi. Di solito, in quel periodo dell'anno, le strade erano piene di luci colorate, ghirlande appese ai balconi e canti natalizi che uscivano dalle finestre decorate. Sembrava proprio un villaggio incantato, dove ogni bambino poteva credere nella magia. Ma quella notte era tutto diverso. Un blackout improvviso aveva spento ogni luce, ogni decorazione e ogni albero. Le luci si erano spente tutte insieme, come se una mano gigante avesse steso una coperta nera sopra la città. Wintervale era buia, fredda e silenziosa. E la gente cominciava a sentirsi strana e un po' spaventata. Dentro le case, tutti erano in attesa, nessuno parlava. Anche i soliti rumori, come il legno che scricchiola o il rumore della caldaia, sembravano spariti. Nella vecchia casa di legno all'angolo di Frost Street, la famiglia Elkins era seduta attorno al camino spento, avvolta in coperte calde che profumavano di lana e fumo. Il piccolo Tim, con gli occhi spalancati e le guance rosse dal freddo, chiese sottovoce:

“Mamma, e se Babbo Natale non riesce a trovarci senza le luci?”

La mamma gli accarezzò i riccioli biondi e provò a sorridere. “Babbo Natale trova sempre la strada, anche al buio.” Ma la sua voce tremava un po', e i suoi occhi sembravano tristi.

Dall'altra parte della città, nella bottega del vecchio orologiaio, il signor Coppersmith guardava la sua lanterna.

